

# Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

## Carta d'Identità



Al confine col Trentino Alto Adige, le Dolomiti Bellunesi si manifestano in tutta la loro imponenza, rivelando agli occhi del visitatore cime di particolare bellezza, pascoli, malghe e specchi d'acqua detti "cadini". Quest'area, di notevole importanza dal punto di vista floristico, è stata oggetto di studi botanici già dal XVII secolo proprio per le rarità endemiche e le molteplicità floreali presenti sulle vette feltrine, tra cui la campanula di Moretti.

Il territorio è ricoperto quasi interamente da boschi e la varietà di piante con fiori e di quelle dotate di radici, fusto e foglie, costituisce un quarto della flora dell'intero territorio nazionale; il visitatore avrà l'occasione di vedere vere e proprie rarità come il pino nero, l'ambretta di Ressmann, la campanula della Carnia, l'euforbia di Kerner, la silene di Veselsky, l'asplenio delle Dolomiti, la lunaria e il giglio dorato.

L'area protetta testimonia anche un'antica presenza umana; infatti sono presenti insediamenti preistorici del Paleolitico Medio, ma anche miniere di rame e ospizi medioevali, e ancora, malghe e ricoveri per bestiame e calche-



re, antiche fornaci da calce. Oltre alle diverse specie floristiche, numerose le specie faunistiche tipiche della zona alpina: si possono osservare varie specie di uccelli, anfibi e rettili e differenti varietà di farfalle diurne e not-

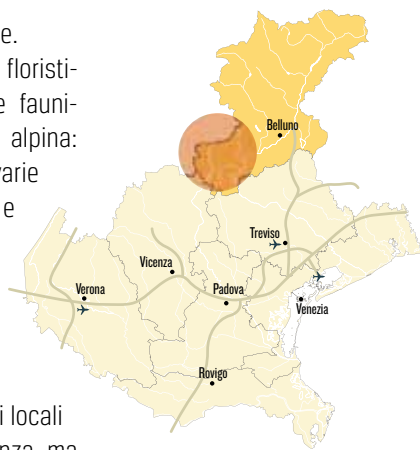
turne, nonché i mammiferi, primi fra tutti camosci e caprioli; ma non mancano marmotte, ermellini, mufloni e cervi.

Negli ultimi anni sono ricomparsi l'orso e la lince.

La produzione di prodotti agricoli tipici è ancora legata alle tradizioni locali rimaste intatte; i formaggi e le carni sono i protagonisti per eccellenza, ma non si può non assaggiare il pregiato miele o il noto fagiolo di Lamon, o l'orzo agordino, le noci e i marroni di Feltre.



Superficie: 31.034 ha
Provincia: Belluno
Istituzione: 1993
Come arrivare <b>In auto:</b> Autostrada A27 Venezia-Belluno, uscita Belluno. <b>In treno:</b> linea ferroviaria Padova-Montebelluna-Feltre-Belluno-Calalzo
Sede: Piazzale Zancanaro, 1 32032 Feltre (BL) 0439.3328 info@dolomitipark.it www.dolomitipark.it





**DOLOMITI  
BELLUNESI**  
PARCO NAZIONALE

3

**Passo delle  
Vette Grandi**

2

**Rifugio  
Dal Piazz**

*Strada  
delle  
Vette*

1

**Passo  
Croce d'Aune**

## Info percorso



Questo percorso, particolarmente amato dagli appassionati della mountain bike, prevede una lunga salita non troppo faticosa con dislivello di ben 1000 metri ma pendenze non esagerate. La discesa è molto divertente con panorami mozzafiato sulle vette feltrine.

Lunghezza  
22 km circa A/R

Quota massima raggiunta  
2000 m

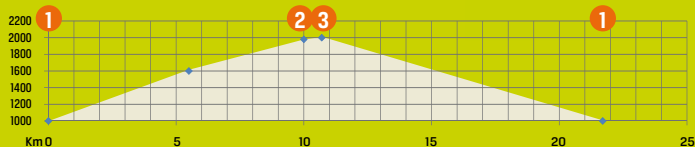
Tempo medio percorrenza  
2,5 ore al Rifugio

Partenza/Arrivo  
Passo Croce d'Aune

Condizioni del percorso  
Carrareccia e facili mulattiere

Parcheggio auto  
Piazzale Passo Croce d'Aune

MAP DATA © 2012 GOOGLE



**Libera il sentiero da  
sassi o rami caduti**



Si parte dal **Passo Croce d'Aune** ❶ seguendo le indicazioni per Rifugio Dal Piaz si prende la stradina militare sterrata (evitare il sentiero 801). Dopo un tratto nel bosco iniziano i numerosi tornanti che salgono regolarmente tracciando una serpentina che vista dall'alto è veramente impressionante. La salita offre bei panorami sul Feltrino, passaggi sotto le rocce sporgenti e tratti in cresta, sempre in una magica atmosfera che spesso cambia tra un sole bruciante e giochi di nebbie.

Arriviamo dopo quasi 11 chilometri al prativo altipiano del **Rifugio**

**Dal Piaz** ❷ dal quale si può osservare il paesaggio sottostante e il percorso della strada scavata nella roccia.

Ancora poca salita e arriviamo al **Passo delle Vette Grandi** ❸ da dove si gode una magnifica veduta sulla Busa delle Vette detta "Busa delle Meraviglie".

Indimenticabile sarebbe la salita a piedi al Monte Pavione o alla Busa di Monsampian o ancor più all'incredibile "Piazza del Diavolo" (sentiero altavia n.2 delle Dolomiti).

La zona è cara ai botanici e ai geologi per le tracce ancor vistose del mondo dei ghiacciai quaternari e per rari endemismi floreali. Il ritorno è fantastico, la discesa non è tecnica ma è lunga e divertente anche se alcuni tratti sono esposti a precipizi.



### Rifugio Dal Piaz

Il percorso che si affronta per raggiungere il rifugio dal Piaz ripercorre un'antica strada militare antecedente alla prima guerra mondiale, che era stata pensata a supporto della linea difensiva, nella realtà non è stata utilizzata a



seguito della disfatta di Caporetto che ha portato il fronte più a sud sulla linea del Piave.

### Malga Vette Grandi

Poco oltre il rifugio, scendendo in Busa delle Vette, si può visitare Malga Vette Grandi che si trova al centro dell'omonima busa; "busa" è il termine locale per indicare delle grandi conche che sono il frutto dell'erosione glaciale.



### Flora

La zona delle vette feltrine è una delle più interessanti del parco dal punto di vista floristico; è stata esplorata da molti botanici fin dal 1700; si possono osservare specie rare e peculiari del parco, come ad esempio, la speronella alpina (*Delphinium dubium*), la sassifraga burserana e il *Thlaspi minimum*.





**DOLOMITI  
BELLUNESI**  
PARCO NAZIONALE

4 Al Frassen

3

Lago della Stua

2

Osteria Boz

Tratto abbastanza facile, con dislivelli modesti ma molto suggestivo lungo la più bella valle del Feltrino, una valle lunga, profonda e paesaggisticamente molto spettacolare, notevole per la qualità dei suoi ambienti naturali, boschi, radure prative, greti alluvionali, sorgenti carsiche.

## Info percorso



Lunghezza  
15 km circa A/R

Quota massima raggiunta  
850 m

Tempo medio percorrenza  
1,5/2 ore

Partenza/Arrivo  
Coop. Orsera

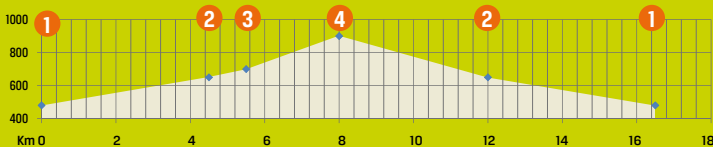
Condizioni del percorso  
Strada asfaltata e strada sterrata in buone condizioni

Parcheggio auto  
Coop. Orsera via Val Canzoi

1

Cooperativa Orsera

MAP DATA © 2012 GOOGLE



**Rispetta chi cammina**



La partenza proposta è dalla **Cooperativa Orsera** ❶ in un vasto pianoro in riva al Torrente Caorame, dove c'è un centro informativo e di educazione ambientale del Parco Nazionale delle Dolomiti. La strada qui è quasi pianeggiante e asfaltata. Passiamo le zone Al Preton e La Guarda dove troviamo una centrale idroelettrica; nei secoli scorsi il luogo era sede di frontiera con l'Austria. Siamo nell'antica **Val Canzoi**, dove sono visibili le principali formazioni rocciose della successione stratigrafica delle Dolomiti Bellunesi, dalla Scaglia rossa alla Dolomia Principale. La strada della Val Canzoi si conclude all'**Osteria Boz**, ❷ un po'

prima del **Lago della Stua** ❸, uno specchio d'acqua formato da una diga artificiale sul corso del torrente. Si prosegue costeggiando il lago a sinistra e poi passando il Caorame su una passerella in mezzo a un bosco di abeti e latifoglie a pochi passi dalle acque scroscianti del torrente. Seguendo il sentiero che sale verso il Cimonega e i bivacchi Walter Bodo a sinistra, arriviamo al **Frasen** ❹, un vecchio fabbricato rurale restaurato a foresteria con 22 posti letto.

Al ritorno si ripercorre il medesimo itinerario con una possibile variante sulla destra passando per **Casera Tumitano** e Prà di Faibon.



### La Foresteria Al Frassen

È un vecchio rustico acquistato dal Parco, ristrutturato e trasformato in foresteria; dal maggio 2012 la struttura ha la registrazione Ecolabel che è il marchio europeo che distingue le strutture caratterizzate da un basso impatto ambientale ed è la prima struttura in Provincia di Belluno che ha ottenuto questo riconoscimento.



### Il Lago della Stua

È uno dei due laghi artificiali presenti nel Parco,

il secondo è il lago del Mis. I boschi che lo circondano sono molto vari, perché comprendono formazioni con carpino nero e faggio e boschi di pino silvestre.



### Il torrente Caorame

Risalendo la valle per arrivare al Frassen si costeggia il torrente Caorame, caratterizzato da un'elevatissima qualità delle acque, che ospita animali legati ad ambienti torrentizi come la ballerina gialla e il merlo acquaiolo.





**DOLOMITI  
BELLUNESI**  
PARCO NAZIONALE

Forno di Zoldo

1

2

Casera di Meda

3

Pian de la Fopa

4

Pian de Palù

Acqua della  
Madonna

5

Malga Pramer

La valle si presenta con fitti boschi di abeti rossi e larici ma anche pascoli e praterie di quota, con zone umide come Pian de Palù, dove un'attenta osservazione consente di vedere specie rare come il titone alpestre e l'ululone dal ventre giallo. Particolarmente suggestiva la sella pianeggiante della Malga Prampèr, dove i lariceti lasciano il posto a mughete.

## Info percorso



Lunghezza  
15 km circa A/R

Quota massima raggiunta  
1550 m

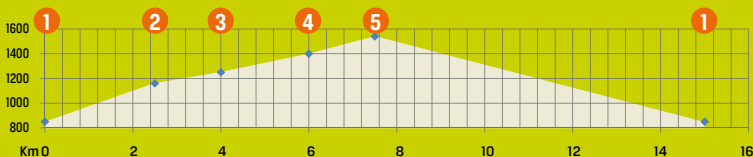
Tempo medio percorrenza  
2,5 ore

Partenza/Arrivo  
Forno di Zoldo

Condizioni del percorso  
Asfalto, strade silvo pastorali, sterrato

Parcheggio auto  
Forno di Zoldo

MAP DATA © 2012 GOOGLE



**⚠ Percorsi solo sentieri dove è permesso circolare in bici**

## FORNO DI ZOLDO PRAMPER

### in evidenza



Si parte da **Forno di Zoldo** ❶ presso la chiesa, seguendo le indicazioni per Malga Prampèr. Si continua nel bosco su strada di ghiaia costeggiando il torrente a destra, con salite, tornanti, brevi tratti di strada piana.

Si supera la **Casera di Meda** ❷ sulla destra, poi si arriva al **Pian de la Fopa** ❸, dove si trovano un'area pic nic e un parcheggio del Parco (eventualmente si può partire da qui). Il panorama offre le frastagliate cime e torri degli Spiz di Mezzodì, con un grande ghiaione, chiamato Giaron de la Fopa. Si segue il torrente



fino ad un pianoro erboso e qui si entra nei confini amministrativi del Parco. Prima di iniziare alcuni tornanti troviamo l'Acqua della Madonna e poi arriviamo ad un esteso pianoro chiamato **Pian**

**dei Palù** ❹ ricco di piccole torbiere e zone umide, con interessante flora e fauna acquatica.

Raggiungiamo infine i bellissimi pascoli della **Malga Pramper** ❺, accolti dai muggiti delle mucche, all'interno troviamo servizio di ristorazione e vendita di prodotti lattiero-caseari. Lo scenario è quello delle Dolomiti Bellunesi, con il meraviglioso Monte Pelmo in bella vista. Per il ritorno ripercorre il percorso di andata.



### La Malga Pramper

È una delle malghe ristrutturate dal Parco per il mantenimento delle attività tradizionali di alpeggio, che sono importanti non solo dal punto di vista economico ma anche per la conservazione della biodiversità.



### Giaron de la Fopa

Uno dei ghiaioni più imponenti delle Dolomiti, con un dislivello di quasi 1.000 mt. È noto tristemente perché in passato ha alimentato la distruttiva alluvione del 1966 che ha colpito Forno di Zoldo.

### La flora

In questa zona si può osservare una particolare specie di orchidea, la Scarpetta della Madonna, una delle più appariscenti della flora alpina; la Valle Pramper è ricca di boschi di larice.

